



Biblioteca estense universitaria

Largo S. Agostino 337

I-41121 Modena MO

Tel ++39 + 59 222248

Fax ++39 +59 230195

b-este@beniculturali.it

<http://bibliotecaestense.beniculturali.it>

alfa.b.6.34.4

Comincia la epistola del beato Augustino vescovo de
Hipponense che lui mandò al venerabile Cirillo
vescovo di Hierusalem de le magnificentie e laude del
glorioso Hieronymo

Gabriele di Pietro, Venezia 1475

Frammento di ISTC ih00248000

Img: V. Negro, 2008



LEG. REST. GOZZI 1966

BIBLIOTECA ESTENSE
MODENA

Cod. _____

VECCHIE
SEGNATURE

SEGNAT.
ATTUALE

α. B. 6. 34. (4).

COMINCIA LA EPISTOLA DEL BEATO
AVGVSTINO VESCOVO DE HIPPO-
NENSE CHE LVI MANDO AL VENERABI
LE CIRILLO VESCOVO DI HIERVSA
LEM: DE LE MAGNIFICENTIE: ELA VDE
DEL GLORIOSO HIERONYMO.

i L CAMPIONE DE LA SANCTA MA
dre ecclesia: E de la gloriosa fede christiana
pietra angulare: nel quale e uscito fermo: e
stabile. ben che hora ne la celestiale gloria
sia comme una stella resplēdētissima cioe Hiero
nymo sacerdote: al quale o uenerabile padre Ciril
lo si debono render laude e non e da tacere: ni da
parlarne con lingua de fanciullo che balbuci: ne
dhuomo: che si lingui. I cieli narrano la gloria de
dio. e tutte le cose che glia facte il lodano li soi fā
cti la creatura ragioneuele che egli ha facta de
tacere di non lodarlo: con cio sia cosa che la nō ra
gioneuele sempre la lodi. Adoncha tacero io: o
parlero: per cio che tacendo le pietre comanda
no che io parli. Al certo che io parlero: e non ta
cero di lodare il sanctissimo Hieronymo con tut
te le mie forze. il quale ben che indegno: & insuf
ficiēte io sia di lodarlo: cō cio sia cosa che ne la boc
cha del peccatore non stia bene laudare la fāctita:

1
BE

e magnificentia di tanto doctore . Tutta uia pre-
dero fidutia ī dio : e la nostra mano nō rifierme-
ro: e la nostra lingua nō ritero a lui laudare . Im-
percio che costui e grande sanctissimo huomo : e
meraueglioso : e da essere temuto & honorato so-
pra tutti: quali in queste nostre circonstantie son-
no . pero che egli e grande per la sua excellentissi-
ma uita . Grande ī profundita de ineffabile sapi-
entia: hora e grande in summa alteza : di perfecta
gloria meraueglia se appare in cose non usate :
da essere molto temuto per la potetia a lui conces-
sa da dio . Cōme sia grande questo glorioso Hie-
ronymo la mia lingua nō puo manifestare: etiā la
sanctita de la excellentissima uita sua: con cio sia
che a apena tutte le lingue de gli homini del mō-
do nō serebbono sufficiente ad explicare la excellē-
tia sua . Adōcha dico che sia licito dire: che costui
sia unaltro Helya: unaltro Samuel: unaltro Gioā-
ni baptista per sanctitade : & excellentia de la sua
uita . Helya . e Gioāni furono heremiti: e macera-
rono cō grande aspreza de uestimenti : e cibi la
loro carne . Dico che Hieronymo in cio non fu
meno percio che senza modo cō summa aspreza
de cibi: e uestimenti per āni quaranta egli afflisce
la sua carne stando in lo deserto tra fere saluati
che heremito: ben che per lettere riceute in anzi

dal uenerabile Eusebi-
ueramente egli iui ste-
alcuno modo non go-
carne: e specie si abiter-
che a pena gli ricord-
cucina mangio: saluo
due uolte macerando
de cilicio: e sacco copr-
panno in tanto se aff-
nera a modo che so-
suo lecto era la terra
piu che una uolta al d-
suo era fructe e foglie
nuamente uegliado
ste in oratione: poi ab-
terra fino a meza noc-
quella hora si leuaua
sancte scripture ne le q-
sia e illuminata cōme
cōtinuo cōtinuaua ī
piangea cōtinuamen-
niale: che uedēdo al-
stato il maggior peccat-
di flagellaua la sua ca-
che del suo corpo usc-
ogni parola ociosa co-

dal uenerabile Eusebio dica che cinquanta anni
ueramente egli iui stete. E ben che Gioāni uino ī
alcuno modo non gustassi: Hieronimo da ogni
carne e specie si abſtenne di mangiare. in tanto
che a pena gli ricordaua nel predicto tēpo nulla
cucina mangio: ſaluo che ne lultima infirmitade
due uolte macerando la ſua carne col ueſtimēto
de cilicio: e ſacco coprēdoſi di ſopra dil uiliſſimo
panno. in tanto ſe affliſſe che diuento la ſua pelle
nera a modo che ſonno quelli de ethyopia. Il
ſuo lecto era la terra ſola: e mai non mangiaua
piu che una uolta al di doppo ueſpero. Il cibo
ſuo era fructe e foglie de herbe ſenza radice. Cōti
nuamente uegliado fina a la ſeconda hora di no
cte in oratione: poi abattuto dal ſōno dormiua in
terra fino a meza nocte. cōtinuamente ſempre a
quella hora ſi leuaua: & exercitauaſi legendo ī le
ſacte ſcripture ne le quale p lui tutta la ſacta chie
ſia e illumīata cōme di pietre precioſe. Queſto di
cōtinuo cōtinuaua īfino alhora del ueſpero: e coſi
piangea cōtinuamente ogni ſuo picol peccato ue
niale: che uedēdo altrui hauerebbe creduto ſoſſe
ſtato il magior peccatore del mōdo. Tre uolte al
di flagellaua la ſua carne di dure battiture: ī tāto
che del ſuo corpo uſciua molto ſangue. e fugiua
ogni parola ocioſa comme coſſa horribile. mai

non stauā ocioso : sempre legeua : scriueua : o inse
gnaua : e cossi sempre in cossē utile si exercitaua :
e tanto dico : che cercādo ad uno ad uno la uita de
gli altri sacti : io mi pēso che nullo sia maggiore di
lui. Mā p̄ ciò che di sopra dicemo : che costui fu si
migliāte a Samuel : uegiamolo . Costui e ueramē
re quel Samuel : il quale fo chiamato da dio : e p̄
batiture di uani studii de scientie fu posto mi
nistro de la sancta scriptura . nel lume de la qua
le per la diuina gratia a lui infusa cognosciamo il
nouo e uechio testamento : ne la cui forteza de le
sue braccia grādissima parte de gli heretici e disp
sa . Costui per la gratia de uirtu diuina translatō
il uechio e nouo testamento de lingua hebreā in
greca : e latina . disponendola : e dechiarandola a
tutti quelli che sonno doppo lui seguitati de tut
te securitate e dubii che in essi erano . ogni cossa
lui ritroua : e fu il trouatore del diuino officio : e
principio a tutti li ministri de la chiesa . Onde bē
si mostra la grandēza p̄ la profundita de la iēssa
bile sapientia . Tāta fo in lui la sufficientia de tut
te le arte liberale che per relatione de gli altri sauii
anchor nullo si hora glie simigliāte . Questo ho co
nosciuto per la excellentia de le sancte scripture
cioe ī molte epistole che mi ha mandate : mai non
conobbi simile a lui . Egli seppe la lingua e scientia

hebraica : Greca : Cha
rabia : e quali de tutt
to de loro . Onde tāt
per natura Hierony
mo mai seppe . Ouer
che io non creda che
mo a te sia nota :
uerfatione : e compa
tu hauesti con lui : n
monianza de la san
po che uolendo tace
nifestassero : e confes
excellētia : ne qua
tanta gloria : quant
no . Per certo a nullo
ni del padre celestia
die : con ciò sia cossa
condo le sue operat
grande perfectione
si troui : quale chiar
uno de maggiori e p
che questo sia il ue
re manifestamente
racoli che dio a mo
ti il uenerabile Euf
arito e simigliante

hebraica: Greca: Chaldeae: di Persia: Media: e di A
rabia: e quali de tutte generatione cōme fosse na
to de loro. Onde tãto ardisco dire che quello che
per natura Hieronymo non conobbe: nullo huo
mo mai seppe. O uenerabile padre non ti pensare
che io non creda che la uita: e uirtu di Hierony
mo a te sia nota: comme a me: e per la con
uersatione: e compagnia io so che molto tempo
tu hauesti con lui: ma uoglio a dio rendere testi
monianza de la sanctita de si facto etal huomo.
po che uolendo tacere io nō potrei. e si cieli ma
nifestassero: e confessero le sue meraueglie: e sua
excellentia: ne quali esso habita in grandezza di
tanta gloria: quanti pochi altri sancti che ui sia
no. Per certo a nullo sia dubio che infra le mansio
ni del padre celestiale esso e i una de le maggior se
die: con cio sia cosa che lhuomo iui e premiato se
condo le sue operatione. Costui fo quasi de cossi
grande perfectione di uita: cōme de niuno altro
si troui: quale chiaramente e manifesta. E pero e
uno de maggiori e piu alti sancti de uita eterna. e
che questo sia il uero: e cossi per noi se debia crede
re manifestamente si uede per li signi difiniti mi
racoli che dio a mostrato per lui. di quali alquan
ti il uenerabile Eusebio per sue lettere mi ha dichi
arito e simigliante daltre merauegliose cose: che

quiui doue il suo sanctissimo corpo si fãno: quale
da molti ho udite: con grande desiderio ti priego
carissimo padre che tu lolda: acio che in breue
uolumi ragunato quelli ueri: & utili miracoli se
codo la possibilita de la mia faculta tu nõ dineghi
di hauer diuotioe al tuo sanctissimo Hieronymo.
Ma acio che suoi meriti nõ siano nascosi: uoglioti
prima narrare quello che da dio mi fo riuelato i
uisione di lui il di di la sua morte.

Come sancto Hieronymo apparue a sancto Augusti
no. Capitolo. i.

i N quello di & hora: chel beato Hieronymo
fu spogliato de la putredine: & imoditia de
la carne: e uestuto del uestimento de perpetua
immortalitate: & inestimabile letitia: e gloria:
Riposandomi in la mia camera cioe cella i hypo
nense: pensando con grande desiderio: che quan
tita di gloria: e di letitia: e quella che receueno
con Christo in summo gaudio le anime di beati:
desiderando i questa materia cõponere uno bre
ue tractato del quale io era stato pregato dal no
stro Seuerio fidel discipulo: che era uscito del uene
rabile Martio uescouo di Turonense: presa la char
ta: presi la pena: el calamio uolendo scriuere una

breue epistola al sanctissimo
che di questo sentisse mi
che io hauea fede che da
cio meglio potea essere
mysterio. Et hauendo gi
salutatione a Hieronym
grandissimo: che mai si
mi apparue. Qual chiar
lingua non si potrei nar
uissimò come se tutte
prefete uita quiui fosser
ra de la cõpieta: qual co
per lo stupore di tanta
forza di membris de l
facto e stordito: come
ueduto tanta chiarita
hauea sentito simigliã
anchora che la dextra
exaltato il suo seruo:
questa uita caduca: &
lhauesse sublimato. E
stigabile uie de dio: e
sapientia: e scientia: e
& occulti iudicii. Col
quello che questo fu
uoce che disse queste

breue epistola al sanctissimo Hieronymo quello
che di questo sentisse mi douesse scriuere: impero
che io hauea fede che da nullo huomo uiuete di
cio meglio potea essere amaestrato sopra si alto
mysterio. Et hauendo gia cominciato a scriuere la
salutatione a Hieronymo: subitamente un lume
grandissimo: che mai si facto io non hauea ueduto
mi apparue. Qual chiaritade: e bellezza per nostra
lingua non si potrei narrare: con uno odore sua
uissimō cōme se tutte lodorifice cose di questa
presēte uita quiui fossero stare: e questo fo ne l'ho
ra de la cōpieta: qual cosa da me ueduta cōmossa
per lo stupore di tanta meraueglia: perdi subito la
forza di membr̃e de lo spirito: staua tutto stupe
facto e stordito: cōme huomo che mai non hauea
ueduto tanta chiaritade: el mio odorato mai non
hauea sentito simigliāte odore: e certo non sapea
anchora che la dextra merauegliosa de dio hauesse
exaltato il suo seruo: & exaltato il suo seruo di
questa uita caduca: & ī cielo ī tāta alteza di gloria
lhauesse sublimato. E certo che io non sapea le inue
stigabile uie de dio: e gli thesori de la sua infinita
sapientia: e scientia: e non conoscea gli suo secreti:
& occulti iudicii. Così stādo: & īfra me pensando
quello che questo fusse uditā questa tal luce una
uoce che disse queste parole: Augustino: Augustino

che domandi tu? or pensi tu di metter tutto il
mare in uno piccolo uasello? e di rechiuder tutto
il circuito de la terra nel pugno? e firmare il cielo
che non si moua cōme e usato? Creditu uedere
quelle cose che mai nullo huomo puote uedere:
ne comprehendere? & uedere quello che mai non
fu udito: ne sognato? & intendere cosa: la quale
p cuore humano nō puote esser itesa: ne pensata?
or stimi tu di poterle intendere qual sera il fine
de linfinite cose? e con che misura credi tu le smi
surate cose misurare. Così potresti intendere una
piccola particella di gli eterni iudicii e de la gloria
de le anime beate per tua industria: se da dio nō
ti fussi dato: cōme il numero de le giocciolate de la
qua: che e in mare. Percio non ti curare di sapere
questo che ti ueresti meno sotto: e non ti sforzare
di intendere: ne di fare cosa impossibile fina tan
to che haueraí finito el corso de la uita tua: e stu
diati di far tale operatiōe in questa uita: che a la
tua fine ne l'altra tu riceui la beatitudine eterna:
quale hora cerchi di uolere intendere. A queste
parole io come di sopra ho dicto essēdo tutto stu
pefacto per la ueduta di così merauegliosa cosa:
quasi mi pareua hauer perduto ogni uigore: non
dimeno pdēdo alcuna audacia disse queste parole
con tremante uoce. Volesse idio che a me fosse

licito di sapere chi tu seia
e beato: e si dolce: e su
piacciati di non mi te co
uogli sapere el nome m
quello Hieronymo pre
minciato a scriuer lepist
cui anima in questa hon
Bethlehem Iuda: e da C
tutta la celestiale corte:
chiarissima: e risplend
mento dorato da la im
belleza: & alegreza cō tr
nali: cō corona ornata d
nata dogni beatitudie
ne uo al reame del ciel
pmanere. Da quinci in
mancamento di gloria
un'altra uolta mi cong
ficato che mai piu non
quella gloria: che hau
le resurrectione: cioe
iormente alegreza. A
grāde alegreza opre
piano così risposi. C
tra tutti gli altri uirtu
piacere de l'altissimo i

licito di sapere chi tu seitel quale se cosi glorioso :
e beato : e si dolce : e summe cosse hai parlato : de
piacciati di non mi te celare : e colui si rispose. Tu
uogli sapere el nome mio . Or sapi che io son
quello Hieronymo prete : al quale tu hai co-
minciato a scriuer le pistole per mandar a lui . La
cui anima in questa hora ha lassato il suo corpo i
Bethелеem Iuda : e da Christo acompagnata : e da
tutta la celestiale corte : adornata dogni bellezza :
chiarissima : e risplendentissima uestita del uesti-
mento dorato da la immortalita adornata dogni
bellezza : & alegreza cō triūpho di tutti gli beni eter-
nali : cō corona ornata dogni preciosa pietra ador-
nata dogni beatitudīe e letitia. E cō questa gloria
ne uo al reame del cielo oue perpetualmēte debo
pmanere. Da quinci in āci hoggi mai nō aspetto
mancamento di gloria ma acrescimento : quando
unaltra uolta mi congiungero con el corpo glori-
ficato che mai piu non muora . Ma aspectando
quella gloria che hauero i quel di de la uniuersa
le resur rectione : cioe pēsandomi crescer tanto ma-
iormente alegreza . Alhora io udito che gli era di
grāde alegreza opressato di pietoso e iocundo
pianto cosi risposi . O excellentissimo e magno
tra tutti gli altri uirtuosi : e sauī huomini : or fusse
piacere de laltissimo idio : che io meritasse di poter

ti seguitare: priegoti che tu ti ricordi del tuo uilissimo seruo: el quale hai amato nel mondo con grāde affectiōe di charita: che ti piaccia ipetrarmi gratia per le tue sancte oratione da quello misericordioso idio: che io sia libero de tutti mei peccati e che io ho per tua interpretatiōe possa procedere per dritto camino senza offensione: e per lo tuo adiuto continuamente io mi difenda da quelli inimici: quali sempre minfidiāo si che per lo tuo sancto cūducto io possa peruenire al porto de la beata salute. Vorei quando a te non fosse graue: che mi consolassi di dichiararmi algune cose: che io ti uoglio dimandare: ello rispose. di cio che ti piace securamente: dimi che io ti consolero pienamēte caro mio fratello: & io alhora dissi. Vorei sapere se le anime beate posseno desiderare maggiore gloria che quella e a loro conceduta: & egli rispose. Augustino uoglio una cosa tu sapia che le aīe di sancti sonno si confirmate in dio ī quella eterna gloria: che nulla altra uolunta e in loro se non quella che a dio piace. Vnde non posseno uoler altro che idio uoglia: impercio quello che uogliono possono hauere: e dio uole cio che uogliono: e cosi il loro uolere adīpie. Niuno di noi e inganato per sua imaginatiōe. percio che niuno di noi desidera niuna cosa oltra il uolere di dio:

e continuamente che non
gli uostri desiderii sem
padre Cirillo: percetto
cosa che quella sancti
io ti scriuessi in questa
de qui a pochi anni di
le sue reliquie sancte:
udite a petramēte dichi
per piu hore quella san
meo dechiarandomi
la trinitade de la unita
lo procedēte dal padre
procede dal padre: e d
de gli ordini de gli ag
ti beati: e la gloria de
cose utile e subtili ad
humani intendimenti
uegliosamente mi deo
se io hauesse le lingue
non potrei le subtile
explicar. Et alhora qu
Benche in quel loco
mabel odore. Adon
glioso: che fa tante
disinfati: A lui con
exultiamo dandogli

e continuamente che noi uogliamo uedemo idio
gli uostri desiderii sempre sōno adīpiti. O carissio
padre Cirillo: per certo troppo serebbe lōgo se ogni
cosa che quella sanctissima anima me manifesto
io ti scriuessi in questa breue epistola: ma io spero
de qui a pochi anni di uenir in Bethelē a uisitar
le sue reliquie sancte: & alhora a te queste cose
udite apertamēte dichiararti. Voglio che sapi che
per piu hore quella sanctissima anima qui stete
meo dechiarandomi lunita de la sancta trinita: e
la trinitade de la unita: e la generatione del figlio
lo procedēte dal padre: e cōme lo spirito sancto
procede dal padre: e dal figliolo: e le Hierarchie
de gli ordini de gli āgelite mysterii di quelli spiri
ti beate la gloria de le anime beate e molte altre
cosē utile e subtili ad intendere impossibile a gli
humani intendimenti: esso apertamente ē mera
uegliosamente mi dechiari. Per tanto te dico che
se io hauesse le lingue de tutti quāti gli huomini
non potrei le subtile & alte cose che egli mi disse
explicar. Et alhora questa luce da mei ochii dispue
Benche in quel loco rimase una suauita de inesti
mabel odore. Adoncha comme e costui meraue
glioso: che fa tante e tale meraueglie & miracoli
disufati? A lui con le nostre uoce cridiamo &
exultiamo dandogli laude di gloria. Percerto

egli e degno dogni laude: ben che noi acio siamo
insufficienti: egli e intrato ne la casa de dio purif
simo e bellissimo: oue sēza dubio egli e collocato
in una de le piu alte & eccellentissime sedie di
quella gloriare che questo sia il uero chiaramēte
si manifesta per piu testimonii.

Capitolo secondo Visione che uide Seuerο cō tre
suoi compagni nel di & hora che mori sancto

Hieronymo.

e Sēdo ne la cita di Turōa il predicto Seue
ro huomo perfectissimo in molta sapiētia: e
doctrina con altri suoi tre compagni in quel me
desimo di chel glorioso Hieronymo passo di que
sta uita uidenο una tal uisione: la qual esso solo
uenendo a me: e cio a me reuelando in prima che
io a lui diceffi niente de la mia: fūmo chiariti luno
per laltro ciaschuno de la sua cōe era in ueritade:
Adoncha uolendo idio chela gloria del grande
Hieronymo nō fosse nel mōdo nascosta per la sua
sanctissima uita a dāre exemplo a coloro chel uo
lessero seguitare: acio che per ignorantia del suo
premio receuuto nō si refredassero in bene opare:
& a cio che gli altri riguardando tanti e tali doni
e premii facostasseno a seguitare le uestigie de la
sua sancta uita e uirtu: Impero che la speranza di

premi ha molto alegg
Vnde ne lhora chel ba
questa uita: cioe ne lhor
predicto Seuerο con gli
huomini catholici: di q
monasterio che fo del u
insieme cose diuine: u
suauissimi mai non u
uoce e suoni di instrume
Sinfoniet breuemente
rea chel cielo e la terra: e
per le melodie di quell
quasi pareva che usissen
cosa tutti stupefacti le
tante tutto il cielo e
ambito si contiene: e u
septe uolte cotāto que
odore nobilissimo piu
uisione riguardādo p
che desse a loro intēde
Ai quali una uoce di ci
paurate non ui paia m
udite de si faete nouita
di re el signore di segn
nuto cōtra a lania del g
quale in questa hora

premi ha molto aleggere il peso de le fatiche .
Vnde ne lhora chel beato Hieronymo passo di
questa uita: cioe ne lhora de la compieta: stādo el
predicto Seuero con gli dicti tre suo compagni :
huomini catholici: di quali doi erano monaci del
monasterio che fo del uenerabile Martio parlādo
insieme cose diuine : udirono in cielo tanti canti
suauissimi mai non uditati : & incredibili dinfinite
uoce e suoni di instrumenti dorgani: liuti: psalterii:
Sinfoniete breuemente di tutti altri soni. A q̄li pa
rea chel cielo e la terra: e tutto luniuerso risonasse :
per le melodie di quelli suoni e cāti le loro anime
quasi pareua che usisseno de loro corpi. Per la qual
cosa tutti stupefacti leuando gli ochi uidenno ap
parentemente tutto il cielo e le stelle: e cio che in quello
ambito si contiene : e uidenno una luce piu chiara
septe uolte cotāto quella del sole. de la q̄le uscua
odore nobillissimo piu che di tutte specie . La q̄le
uisione riguardādo pregarono idio diuotamēte
che desse a loro intēdere quello che questo fosse .
Ai quali una uoce di cielo uēne dicēdo nō habiate
paurate non ui paia meraueglia di cio uedete : &
udite de si facte nouitade. Impero che hoggi il re
di re el signore di signori cioe Iesu Christo e ue
nuto cōtra a lanīa del glorioso Hieronymo prete:
quale in questa hora ie partita da questo fallace

seculo: il quale habitaua in bethleem di iuda con
grandissima solēnita: per menarla nel suo reame
in tanta alteza de honorificentia: e di gloria: che
si cōme la sua uita e stata di grandissima sãctitade
e di altissimi meriti hoggi e prēiata: hoggi ali or
deni de tutti gli angeli con grande festa: cantādo
luno ordine. E laltro rispōdendo accompagnano
il loro Signore. Hoggi simigliantemente tutta
la schiera di Patriarci e Propheti con loro e con il
choro di Apostoli & Discipuli ci sōno. e sonno ci
tutti martyri e e cōfessori. Et eccho la gloriosa uer
gie Maria madre de Christo acōpagnata da tutte
le sãcte uirgine. Brieuemente ci sōno tutte lanīe
di beati. E con grande festa e letitia si sonno fa
cte in contra a loro citadino e compagno. Dicte
queste parole la uoce si requieto: puoi per spacio
di una hora la chiarita. & il canto e lodore duro.
Adoncha padre mio per questo segno e molti
altri assai e chiaro e manifesto: che costui e uno
di maggiori e piu alti sancti di paradiso. Onde e de
hauere grande diuotione e riuerentia e nullo
dubiti che egli puo impetrare gratia da dio cōme
altro sancto che sia in paradiso. E non si meraue
gli niuno di cio che io dico de la sua grãdeza che
bene chel nostro saluatore dicesse che nullo era
maiore di Gioanni Baptista nō dico che costui sia

magiore ne che Piero
quali furono da Christo
Ma cōsiderando la sua
cōme fu quasi eguale a
pare che non si possa
che in beatitudine egli
che idio accepta: e ri
le sue opere. e se den
mente & utelmente c
larmente: quanto niu
di molte fatiche: qual
lume e fructo di mo
catholico: e maxima
sima e translatione d
e lordine del diuino
Pero acio che nullo
di quello che io dico
simo Hieronymo es
ouero agli Apostoli
uoglio narrare quell
stro i uisione nō e a
che non sia nascosta
io lo lodi per amore
spesse uolte lhuomo
o uero oper mente
gione. E questo che

magiore ne che Piero e Paulo : & altri apostoli :
iguali furono da Christo electi : e sanctificati .
Ma considerando la sua sanctissima uita e pfecta
come fu quasi eguale a qualunq di loro : non mi
pare che non si possa dire con riuerentia di altri :
che in beatitudine egli sie come pare a loro . Pero
che idio accepta : e ritribuisse ciascuno secondo
le sue opere . e se deniuno se troua che uirtuosa
mente & utelmente operasse Hieronymo singu
larmente : quanto niuno altro opero con graueza
di molte fatiche : quale hanno renduto e rendeno
lume e fructo di molta doctrina ad ogni fidele
catholico : e maximamente la sua scriptura uerif
sima e translatione del nuouo e uechio testameto
e lordine del diuino officio che egli compose .
Pero acio che nullo dubio sia in alcuna persona
di quello che io dico : cioe confessando io el sanctis
simo Hieronymo esser eguale i gloria al Baptista
o uero agli Apostoli : per confirmatione di cio ti
uoglio narrare quellochel pietoso dio me ne mo
stro i uisione non e anchor quatro di copiti acio
che non sia nascosta la ueritade e non si creda che
io lo lodi per amore di fratellanza p la qual cosa
spesse uolte lhuomo si sopra poe da la ueritade :
o uero operamente non sana te per molte altre ca
gione . E questo che io dico non hebbi da huomo

mondano per riuelatione: quale idio omnipotēte
mi reuelo: il q̄le p molti modi exalta gli suo s̄cti
e magnificentia.

Capitolo tercio: Visione che hebbe sancto Aug-
stino de sancto Hieronymo.

I A quarta nocte che passo poi che io hebbi la
predicta uisione pensādo io che cō grāde de-
siderio: cōme io a laude di Hieronymo una breue
epistola scriuesse per la sua riuerentia e magnifi-
centia: questo disponendo di fare: e pensando di
trouare la materia apta a cio nel mezo de la nocte
il somno mi grauo: e di presente uidi moltitudine
dangeli tra quali erano dui huomini risplendēti
piu chel sole simiglianti: & equali luno a laltro e
nulla differentia hauea. Saluo che uno hauea in
capo tre corone doro e di pietre preziose. Laltro
hauea due: & erano uestiti de due candidissimi
uestimēti da ogni parte ornatie piene di gemme
preziose. Et erano questi di tāta bellezza: che per
nullo si potrebbe imaginare: ne dar ad intendere.
e uenendo amendui uerso di me quando mi tu-
rono apresso stetero un pocho in silentio. Alhora
colui che hauea in capo tre corone parlādo disse.
Augustino che pensi de rendere uere laude a
Hieronymo molto hai pensato: & anchor nō hai

trouato la materia: onde q̄
uenuti p dimostrarti: e d
e gloria. Onde sappi che
che tu uedi qui e Hieron
mi fo eḡle i uita e sanctita
eguale in gloria: e quelle
puo far egli: & in quel m
cosi il uede egli e conosci
sta la beatitudine nostra: e
magiore gloria: o minor
se non quāto piu o meno
o uero conosce. La terza
di lui comme tu uedi:
per la quale io fini la uita
Ben che egli nel mondo
tentie: tribulatione: afflictio
e uituperii: e derisioi da g
generationi di giurie: e de
summa patientia p la mo
se tale graua in le sue ifi
ramēte fo martyre. Ma p
fini di coltello comme io
e data in segnale a marty
noi habiamo sōno quel
a uirgini: e doctori acio s
scuti. Alhora io domand

trouato la materia: onde qui a te amandui siamo
uenuti p̄ dimostrarti: e dichiararti gli suo meriti
e gloria. Onde sappi che questo mio compagno
che tu uedi qui e Hieronymo: il quale cōme egli
mi fo egle ī uita e sanctitade cosi in ogni cosa me
eguale in gloriare: quelle cose che io possa fare:
puo far egli: & in quel modo che io uegio' idio:
cosi il uede egli e conosce & intendelo: nel quale
sta la beatitudine nostra: e di tutti sancti: e non ha
magiore gloria: o minore luno sancto che laltro
se non quāto piu o meno contēpla la diuina bōta
o uero conosce. La terza corona che io porto piu
di lui comme tu uedi: e laureola del martyrio
per la quale io fini la uita corporale: e none esso.
Ben che egli nel mondo sostenesse fatiche: peni
tentie: tribulatiōe: afflictione: battiture: cōrumelie
e uituperii: e derisiōi da gli huomini e tutte laltre
generationi d'igiurie: e de cose graui e penose con
summa patientia p̄ la mor de dio: intāto che tutto
se ralegraua in le sue īfirmitade: e pene si che ue
ramēte fo martyre. Ma percio che la sua uita non
fini di coltello comme io nō ha laureola: la quale
e data in segnale a martyri. Laltre due corone che
noi habiamo sōno quelle che si dāno solāmente
a uirgini: e doctori acio siano da gli altri cogno
sciuti. Alhora io domandai signore chi tu sei: egli

rispose io sō Gioañni Baptista: q̃le sō disceso qui
a te mandato da dio per significarti la gloria de
Hieronymo: il quale al postuto fa che tu lannūci
a le gēti. E questo uoglio che tu sapi: che l'honore
e riuerentia che si fa in singularitate a ciascuno sã
cto da tutti e ricenta. E non pēsar che in cielo sia
inuidia: cōme nel mondo: ne appetito di uoler si
signorezare luno laltro cōme fra gli huomini: ma
per la smisurata charitade che hãno le anie beate:
tutte sono unite i sūma dilectione. E cosi sonno
lieti luno dil bene de laltro: cōme del suo proprio.
Anchora piu qualūq; ue il maggiore: uorebe chel
minore ne fosse equale: e quasi maggiore: pero che
si tengão i gloria quello che uegiono luno a laltro
cōme se lhauesse in se proprio. Così il minore e
cōtento de la gloria del maggiore: cōme se lhauesse
in se e non la uorebe hauere douendo mancar a
quello maggiore: anzi piu uolentieri se fosse possi
bile gli darebbe de la sua medesima. Onde la
gloria di ciascuno per se e cōmune gloria di tutti
e la gloria de tutta la cōmunitade: e di ciascuno i
singularitade. Dicte queste pole tutta quella fãcta
cōpagnia si parti: & io svegliato dal sōno: subito
fenti in me tãto riscaldamēto di p̃fecta charitade
che mai piu tanta non hauea sentito: e da quella
hora in anzi in me non sēti mouimēto diuida:

ne di superbia: ne darro
p̃fiterote di cio idio me
le cose anzi che si fanno:
me rimase tãto feruore
liego daltrui bene che
desidero esser posto sott
questo ho dicto non pe
ma per certificare che q
uana: cōme molti sogni
la nostra mente e beffat
le grande cose: e grandi
trouiamo: che ha mani
chiamo se sue operati
fette: & in loro e nulla
Hieronymo securamēt
che ne la sua uita mag
te: cosi gli riceue in ciel
aia & simelmente in q
molte apparatiōe: e m
ha monstrato p̃ luti: &
rioso i miracoli nō ma
cagione e dhauerli gra
merlo: & honorare p
dara da dio. Adoncha
che egli e sopra ad og
manifesto a tutti pop

ne di superbia : ne darroganza ne dessi uicii alcun
pēfiero: e di cio idio me testimonio quale fa rutte
le cose anci che si fanno: che per la dicta uisione
me rimase tãto feruore di charita: che piu me ra-
liegro daltrui bene che del mio proprio: e piu
desidero esser posto sotto altrui: che signorezare: e
questo ho dicto non per acquistare fama di lode:
ma per certificare che questa uisione e uera: e nō
uana: cōme molti sogni: per gli quali speffe uolte
la nostra mente e beffata: e pero speffe uolte idio
le grande cose: e grandi mysterii nascosti p' sogni
trouiamo: che ha manifestati. Adoncha magnifi-
chiamo se sue operationi pero che tutte sonno p-
fecte: & in loro e nulla iniquitade. Et il sãcto suo
Hieronymo securamēte magnifichiamo. impero
che ne la sua uita magnifiche cose: e ne la sua mor-
te: cosi gli riceue in cielo ī sūma beatitudīe la sua
aia & simelmente in questo mōdo honorificato p-
molte apparatiōe: e miracoli: che idio ī la sua fine
ha monstrato p lui: & e mirabile: laudabile: e glo-
rioso ī miracoli nō mai uditī ne usati. Per la qual
cagione e dhauerli grande riuerentia: & e da te-
merlo: & honorare per la gloria sēpiterna a lui
data da dio. Adoncha lui magnificamolo percio
che egli e sopra ad ogni nostra laude e sia da nōi
manifesto a tutti populi la magnificētia de la sua

gloria: e nō sia niuno che se merauegli per che noi
lodiamo colui che dio ha tãto magnificato. E nō
si pensi nullo per aguagliare Hieronymo al Bapti-
sta o ali Apostoli i sãctitate: e in gloria di fare a
loro iniuria: percio che egli desiderano se fosse
possibile di darli de la loro gloria: e sãctitate.
la sua gloria e beatitudine e loro: e la loro e sua:
lo honore e la laude e riuertia che noi facciamo a
Hieronymo a ciascuno di loro facciamo in singu-
larita: e quello che secretamẽte si fa a Hieronymo
a tutti se fa. Adoncha se tu desideri di orare: &
honore Gioãni Baptista e gli Apostoli honorã-
do Hierõymo che e eguale a loro a tutti fa honore
securamẽte ogni dubio e timore cacciato Hiero-
nimo e egle al Baptista: nō dico che sia maggiore:
pero che con ogni diuotioẽ e riuertia confessia-
mo che nullo to mai maiore. Questo mio sermõe
insufficiente ho compiuto: ben che io sia uillissio
e quasi nulla. Non dimeno con grande diuotioẽ
e riuertia lho facto. A te uenerabile padre il
mãdo con puro core: e con grande diuotione da-
nimo diuoto. Pregandoti che le mie parolẽte del
mio piccolo ingenio: e pouero de la mia poca sciẽ-
tia a lodare la grandezza de Hierõymo tu legge nō
quelle deridendo ma comportandole con animo
de debita charitade: & i quello manchamẽto che

io ho cõmesso di puoca la-
impollo a la mia insuffic-
la smisurata profundita-
Impercio che certamẽte t-
terreni: non serebbero su-
laude. Ouenerabile pad-
tericordia di me peccato-
quel luoco nel quale se n-
excellentissimo Hierony-
che prega idio p me. Im-
che quello esso uole: & a-
e exaudito.

io ho cōmesso di puoca laude de si excellēte sãcto
impollo a la mia insufficientia : e breue epistola : e
la smisurata profundita de le sue mirabel cose .
Impercio che certamēte tutte le līgue degli huōi
terreni non serebbero sufficiente a rēderli debite
laude. O uenerabile padre priegoti che habi mi
sericordia di me peccatore : quādo tu ti troui in
quel luoco nel quale se riposa il sacro corpo de lo
excellentissimo Hieronymo : che me gli ricomādi
che priega idio p me. Impercio che nullo dubiti
che quello esso uole : & adomāda a dio pienamēte
e exaudito.

. FINIS .

BE

BIBLIOTECA ESTENSE
MODENA

Cod. _____

VECCHIE
SEGNATURE

SEGNAT.
ATTUALE

α. B. 6. 34. (4).

cc. 11

